

Veduta di Villa d'Ogna

Gozzi Marco



Link risorsa: <https://www.lombardiabenculturali.it/opere-arte/schede/2p420-00296/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabenculturali.it/opere-arte/schede-complete/2p420-00296/>

CODICI

Unità operativa: 2p420

Numero scheda: 296

Codice scheda: 2p420-00296

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ FAI - Fondo Ambiente Italiano

Ente competente: S27

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto

Identificazione: opera isolata

QUANTITA'

Numero: 1

SOGGETTO

Categoria generale: veduta

Identificazione: veduta di Villa d'Ogna

Titolo: Veduta di Villa d'Ogna

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 22322

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BG

Nome provincia: Bergamo

Codice ISTAT comune: 016024

Comune: Bergamo

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Denominazione: Palazzo Moroni

Indirizzo: Via Porta Dipinta, 12

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Palazzo e Giardini Moroni

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: luogo di provenienza/collocazione precedente

COLLOCAZIONE SPECIFICA [1 / 3]

Denominazione: n.d.

Denominazione struttura conservativa - livello 1: collezione privata Fondazione Museo di Palazzo Moroni

Specifiche: Bergamo

DATA [1 / 3]

Data ingresso: 2009

Data uscita: in corso

Tipo di localizzazione: luogo di provenienza/collocazione precedente

COLLOCAZIONE SPECIFICA [2 / 3]

Denominazione: n.d.

Denominazione struttura conservativa - livello 1: collezione privata Moroni, Antonio

Specifiche: Bergamo

DATA [2 / 3]

Data ingresso: 1951

Data uscita: 2009

Tipo di localizzazione: luogo di provenienza/collocazione precedente

COLLOCAZIONE SPECIFICA [3 / 3]

Denominazione: n.d.

Denominazione struttura conservativa - livello 1: collezione privata Famiglia Moroni

Specifiche: Bergamo

DATA [3 / 3]

Data uscita: Entro il 1858

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Numero: 207

STIMA

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XIX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1810

Validità: ca.

A: 1835

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: pittore

Nome di persona o ente: Gozzi Marco

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1759/ 1839

Motivazione dell'attribuzione: iscrizione

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: tela

Tecnica: pittura a olio

MISURE

Unità: cm

Altezza: 49

Larghezza: 60

Profondità: 6.5

Formato: rettangolare

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Il dipinto, a olio su tela, è una veduta di Villa d'Ogna di Marco Gozzi (1759-1839). Di formato rettangolare, è orientato in orizzontale e dotato di una moderna in legno dorato.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: indicazione di responsabilità

Lingua: italiano

Posizione: Verso, in alto a sinistra

Trascrizione: Gozzi Marco

Notizie storico-critiche

Il dipinto, opera di Marco Gozzi (1759-1839), è una veduta di Villa d'Ogna, in Val Seriana: si riconoscono sulla sinistra l'ingresso di villa Moroni, davanti al quale passeggiano una coppia con bambini e un paio di altri personaggi, sulla destra invece una fabbrica di ferro. Tra i due edifici scorre il torrente Ogna, dietro il quale si apre un verdeggiante panorama montano. La rappresentazione, fedele e precisa, suggerisce un'esecuzione posteriore al 1810. Dopo aver ottenuto da Eugenio di Beauharnais l'incarico di paesista ufficiale (1807), con il compito di fornire ogni anno al Ministero dell'Interno tre paesaggi che documentassero il territorio lombardo, Gozzi infatti aveva abbandonato le soluzioni accademiche settecentesche per dare alla sua produzione una svolta in chiave naturalistico-documentaria. La tela, di cui si conserva una versione con leggere varianti nella collezione di Gallerie d'Italia in Piazza Scala, appartiene senza dubbio a questa seconda fase. Nato il 5 novembre 1759 a San Giovanni Bianco, in provincia di Bergamo, Marco Gozzi è considerato l'iniziatore del paesaggio lombardo moderno. Definito nelle recensioni alle mostre di Brera il "Nestore dei paesisti in Lombardia" (Le Belle Arti 1825, l'Album 1837), fu il primo lombardo a recuperare e riscoprire la pittura di paesaggio, distinguendosi per lo slancio cristallino delle sue prospettive aeree, l'eleganza delle sue rilevazioni topografiche, la lievità dei suoi giochi atmosferici (Mazzocca 1990). La riscoperta di questo artista, accusato per lungo tempo dopo la sua morte di monotonia e freddezza, è merito di Maria Cristina Gozzoli (1975). La sua produzione, lodata dai contemporanei per la diligenza e la precisione esecutiva, fu molto apprezzata dal viceré d'Italia Eugenio di Beauharnais; con lui Gozzi già nel 1807 aveva stipulato un contratto, che prevedeva la realizzazione ogni anno di tre paesaggi a olio i cui soggetti erano stabiliti dal Ministero dell'Interno e in cambio di una pensione di millecinquecento lire e che e sarebbe stato rinnovato cinque anni dopo, con un aumento della pensione a duemilaquattrocento lire. Obiettivo del governo prima napoleonico, poi austriaco era quello di ottenere quadri che fornissero un'immagine ufficiale del territorio lombardo e documentassero le nuove infrastrutture realizzate; per rispondere a questa esigenza, dopo il 1810 Gozzi abbandonò gradualmente il paesaggio arcadico e il capriccio, per aderire fedelmente al dato reale. Mise così a punto un modo tutto

lombardo di strutturare il paesaggio, che era in parte influenzato dalla tradizione olandese e che non risentì dei soggiorni dell'artista a Roma, Napoli (1812) e nelle Marche (1813). I paesaggi di Gozzi rispondono a una logica naturalistico-documentaria: impostati seguendo una vera e propria griglia compositiva, prevedono generalmente un primo piano in controluce e un piano intermedio luminoso, con un effetto di grande puntualità e precisione. Con il passare del tempo, la gamma cromatica delle sue opere si spense e le composizioni divennero ripetitive e monotone. Fu forse anche per questa ragione che nell'ultima fase della sua vita si diradarono le committenze private, per lasciare spazio soltanto alle richieste ufficiali. Presente a Brera dal 1813 al 1838, Gozzi fu un riferimento imprescindibile non solo per tutta la prima generazione di paesisti bergamaschi (primo fra tutti, Pietro Ronzoni) e lombardi dell'Ottocento, ma anche per quelli austriaci. Nonostante la sua importanza e la sua fama, non riuscì mai a ottenere la cattedra di paesaggi o all'Accademia di Brera: l'incarico, procrastinato fino al 1838, venne poi affidato al successore Giuseppe Bisi. Marco Gozzi morì a Bergamo il 15 agosto 1839; fu sepolto al cimitero di Valtesse, dove è ricordato con la seguente epigrafe: «A Marco Gozzi, uomo di semplici costumi, giusto, religioso, luminare e capo di una nuova scuola di pittura di paese».

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 3]

Riferimento alla parte: supporto

Data: 2020/05/18

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: deformazione

STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 3]

Riferimento alla parte: strato preparatorio/pellicola pittorica

Data: 2020/05/18

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: craquelure

STATO DI CONSERVAZIONE [3 / 3]

Riferimento alla parte: cornice

Data: 2020/05/18

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: abrasione

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_2p420-00296_IMG-0000654226

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: CMW_159028

Nome del file originale: 159028_image (2).jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_2p420-00296_IMG-0000654227

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: CMW_159237

Nome del file originale: 159237_Gozzi Gallerie d'Italia.jpg

FONTI E DOCUMENTI [1 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_2p420-00296_FNT-0000117022

Genere: documentazione allegata

Nome del file originale: 158196_Palazzo_Moroni_info e biblio.pdf

FONTI E DOCUMENTI [2 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_2p420-00296_FNT-0000117023

Genere: documentazione allegata

Nome del file originale: 159027_32.paesaggio 3.pdf

BIBLIOGRAFIA [1 / 6]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Conti, Giulia

Titolo libro o rivista: Gozzi, Marco

Luogo di edizione: Roma

Anno di edizione: 2002

Indirizzi bibliografici di rete: [https://www.treccani.it/enciclopedia/marco-gozzi_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/marco-gozzi_(Dizionario-Biografico)/)

BIBLIOGRAFIA [2 / 6]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Mazzocca, Fernando

Titolo libro o rivista: La pittura dell'Ottocento in Lombardia

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1990

V., pp., nn.: pp. 87-155, in particolare pp. 99, 107-108

BIBLIOGRAFIA [3 / 6]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Rea, Fernando

Titolo libro o rivista: La pittura bergamasca da Marco Gozzi a Silvio Poma

Luogo di edizione: Bergamo

Anno di edizione: 1983

V., pp., nn.: pp. 11-13

BIBLIOGRAFIA [4 / 6]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Gozzoli, Maria Cristina; Rosci, Marco

Titolo libro o rivista: Il volto della Lombardia: da Carlo Porta a Carlo Cattaneo paesaggi e vedute 1800-1859

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1975

V., pp., nn.: pp. 26-38

BIBLIOGRAFIA [5 / 6]

Genere: bibliografia di confronto

Titolo libro o rivista: Mostra dei Maestri di Brera (1776-1859)

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1975

V., pp., nn.: pp. 223-226

BIBLIOGRAFIA [6 / 6]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Bassi-Rathgeb, Roberto

Titolo libro o rivista: Paesisti Bergamaschi dell'Ottocento

Luogo di edizione: Bergamo

Anno di edizione: 1944

V., pp., nn.: pp. 16-18, 20-23

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2021

Ente compilatore: FAI - Fondo Ambiente Italiano

Nome: Colombi, Martina